Confermando che la flotta USA incrocia al largo delle coste indocinesi

HANOI CHIEDE CHE FORD PONGA FINE ALL'IMPEGNO MILITARE IN VIETNAM

La RDV denuncia l'appoggio in armi e dollari al regime saigonese e gli interventi negli affari interni del Vietnam del sud - Bombardamenti su città liberate — Saigon chiede l'aiuto dei « paesi alleati, in particolare quello degli Stati Uniti » — Incontro di Thieu con il sottosegretario americano alla sicurezza internazionale - Grave intervista dell'ammiraglio comandante la flotta americana nel Pacifico

SAIGON, 8.
La portaeret a propulsione
nucleare «Enterprise» e la
sua scorta di incrociatori e
cacciatorpediniere stanno in
crociando a 470 chilometri dalle coste del Vietnam del Sud.
Lo denuncia una dichiarazio. le coste del Vietnam del Sud.
Lo denuncia una dichiarazione ufficiale del ministro degli
Esteri della Repubblica democratica del Vietnam, che vicme così a confutare le ripetute smentite diramate ieri da
Washington, secondo le quali
la squadra navale partita ieri
da Subic Bay, nelle Filippine,
non laceva rotta verso il Vietnam ma verso lo stretto di
Malacca. La RDV, nella dichiarazione, afferma che ale
amministrazione Ford, di
sprezzando l'accordo di Parigi
sul Vietnam, prosegue l'impemo militare e l'intervento americano negli affari 'interni
del Vietnam del Sud, fornen-

Un documento

di Italia-Vietnam

Necessario rispettare gli accordi di Parigi

Sull'aggravarsi della situa-zione nel Sud-est asiatico, la Presidenza del Comitato Na-zionale Italia-Vietnam ha difluso il seguente documento:

fuso il seguente documento:
«L'estendersi e l'intensificarsi degli scontri militari nel
Vietnam dei Sud e le notizie di uno spostamento verso
l'Indocina della squadra strategica della 7. flotta statunitense e dei sorvolo dei Nord
Vietnam da parte di un aereo
spia americano, indicano che
la violazione degli accordi di
Parigli è ormai arrivata a un Parigi è ormai arrivata a un punto che potrebbe diventare di rottura. Sulle responsabi-lità di ciò non possono esser-ci dubbi, anche se il provincialismo fazio-o e le delibe-rate menzogne della stampa di destra cercano goffamente di imbrogliare le carte.

Da una attuazione integra-e e sollecita degli Accordi i Parigi, che prevedono al ud la formazione di un unico governo attraverso libere elezioni e la successiva pos-sibilità di una scelta di pacifica riunificazione tra Sud Nord, il GRP sostenuto dal e Nord, il GRP sostenuto da consenso delle sue popolazio-ni e da simpatte crescenti nel-le zone controllate da Salgon, la RDV con i suoi titoli ac-quistri nella difesa della indipendenza e della liberazione nazionale, e la Terza Forza che va progressivamente afavuto e hanno tutto da guada-

E' il regime di Thieu, reso empre più impopolare dal suo malgoverno oppressivo e dalla sua corruzione che, pur dain suit cortazioni ene, pur di impedire l'applicazione de-gli Accordi non ha estato sin dall'indomani della ioro fir-ma, a attaccare militarmen-te la zona governata dal GRP.

Thieu non ha che da re-eriminare con se stesso se, nonostante le armi e l'assi-stenza americana, la demo-ralizzazione delle sue truppe e la risposta difensiva del GRP per l'applicazione degli accor-di di Parigi, hanno portato gli attacchi saigonesi alle odierne sconfitte

E il governo degli Stati Uniti, invece di agitare la minaccia di nuovi interventi, dovrebbe ricavare dalla sciagurata vicenda di Thieu, la conclusione che conviene ces sare davvero qualsiasi inter-ferenza nel Vietnam del Sud e lasciare che a Saigon pre-valgono le forze orientate a raggiungere con il GRP e la Terza componente la riconci-liazione nazionale.

Per ogni forza democrati-a e di pace gli eventi del lietnam, i pericoli gravi che vicenam, i periodi gravi ene tornano a manifestarvisi, so-no un richiamo a raddoppiare l'impeano porché gli Accor-di di Parigi vengano rispetta-ti e attuati. Al governo la-liano noi chiediamo espres-sioni e atti conformi a questa esigonzas. esigenza».

Cipro: colloqui fra i leader delle due comunità sul futuro dell'isola

NICOSIA, 8.

I leader delle comunità greca e turca di Cipro comineemono il 14 gennaio colloqui «sulla sostanza del problema cipriota». Lo annuncia un comunicato pubblicato oggi a Nicosia al termine di un incontro di due ore tra il leader preco-cipriota Giatkos Clerides e quello turco cipriota Rauf Denktash. Il comunicato precisa che Cierides e Denktash hanno concordato di cominciare a «discutere i poteri e le funzioni del 20 yerno centrale in uno Stato verno centrale in uno Stato

do alla giunta di Nguyen Van Thieu sempre più dollari ed armi affinche essa possa intensificare la guerra e sabotare i negoziati». La RDV, afferma la dichiariazione, «esige con termezza che l'amministrazione Ford cessi completamente qualsiasi impegno militare ed ogni imperenza ne gli affari interni del Vietnam dei Sud ».

La severità della denuncia appare ampiamente giustificata dagli avvenimenti delle ultime 21 ore, feri sera ed oggi, ad ondate successive, gli aerei dell'aviazione di Thieu taerei americane hanno bombardato i centri e le zone di Loc Ninh e di Bu Dop, nelle zone libere, ufficialmente per rappresaglia per la caduta della citta di Phuoc Binh, liberata leri. La delegazione militare del GRP a Saigon ha umunento che gli aerei di Thieu hanno colpito centri abitati e causato gravi danni e perdite tra la popola ione abitati e causato gravi danni e perdite tra la popolazione

di Thieu hanno colpito centri abitati e causato gravi danni e perdite tra la popolazione civile.

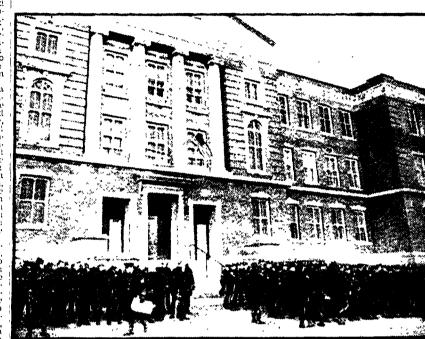
Il tacente funzione di ministro degli esteri di Sarzoa, Ngo Khac Tinh, ha affermato che «l'auuto dei paesi alleati e necessario, in particolare quello degli Stati Uniti, paese co-firmatario degli accordi di Parigi», Questo, mentre il sottosegretario di Stato americano per gli Affari della sicurezza internazionale, Carlyle Maw, si incontrava con lo stesso Nguyen Van Thieu. Va rilevato che Mow sta visitando tutte le capitali del sud est asiateo che rappresentano le basi stesse sulle quali riposa la politica americana in questa parte del mondo: Bangkok, Phnom Penh, Manila, Gankarta.

Nel contempo, l'ammira-dio Noel Gayler, comandunte della flotta americana nel Pacifico, ha rilascato gravi dichiarazioni alla rete televisiva NBC. In apparenza Gayler ha concesso l'intervista per affarmare di « immaginare con difficolta » una situazione nella quale le truppe americane possono essere di nuovo inviate nel Victnam. Questo, ha detto, persino nel caso in cui Thieu o un governo simile al suo dovesse cadere. Ma la cosa grave è che l'ammiraglio non ha scartato la possibilità di un intervento americano di altro genere anche se, ha detto, en on penso che ci si dovrebgenere anche se, ha tletto, « non penso che ci si dovreb-be porre in una situazione del genere ». Gli Stati Uniti degenere». Gli Stati Uniti devono ha aggunto, continuare ad alutare Saliron « causa del la crescente importanza nell'Asia agli occhi dell'America». Il centro di gravità degli affari mondiali si sposta sempre di più — ha concluso — verso l'Asia, ed è là che si svolgerà il grande dramma umano dei prossimi decenni».

che si svolgerà il grande dramma umano dei prossimi decenni».

Gli osservatori rilevano che appena un paio di mes in il sottosegretario all'esercito Clements aveva affermato chiaramente, in una conferenza stampa tenuta dopo un viaggio nell'Asia dei sud est, che gli Stati Uniti avrebbero potuto, in certe circostanze, riprendere i bombardamenti sull'Indocina. Il portavoce del Dipartimento di stato Robert Anderson dal canto suo ha dichiarato stasera che il presidente Ford e alti esponenti dell'amministrazione «studiano con estrema attenzione» la possibilità di chiedere al Congresso un aluto supplementare al Vietnam del Sud. Anderson ha detto di non sapere se l'eventuale richiesta riguarderà aluti militari o civili, e in che misura. Un portavoce del Dipartimento della Difesa ha dal canto suo precisato che la marina americana non ha bisogno dell'autorizzazione del Congresso per inviare le sue navi nelle acque vietnamite, anche se tale autorizzazione sarebbe necessaria per la partecipazione ad azioni militari,

se tale autorizzazione sareb-be necessaria per la parteci-pazione ad azioni militari.



leri si sono riprese le lezioni nella scuola superiore di South Boston, che era stata chiusa l'11 dicembre 1974 in seguito ai violenti incidenti razziali, provocati dalla opposizione di gruppi di studenti bianchi contro la «integrazione». La riapertura è avvenuta in un clima di tensione, documentato da questa foto che mostra l'edificio scolastico presidiato da 500 poliziotti in piena tenuta « anti-dimostrazione »

Altri 4 minatori uccisi nel Sud Africa

JOHANNESBURG. 8 Altri quattro minatori so-no stati uccisi la scorsa not-te nel corso di «disordini» nella miniera d'oro di Vaal Reefs, dove oltre diecimila lavoratori sono in sciopero. Lo ha reso noto oggi un por-tavoce della miniera senza precisare la natura dei «di-sordini in questione. Salgono così a otto le persone ri-maste uccise in tre giorni nella miniera.

L'agitazione, provocata dal-la decisione del governo del Lesotho di esigere il rimpa-trio del 60 per cento dei red-diti dei suoi cittadini, i Ba-sotho, che lavorano nelle mi-niere sudafricane, è divenu-ta più acuta dopo l'interven-to della polizia.

La società Anglo-american, che gestisce la miniera, ha reso noto che la situazione è ancora oggi molto tesa e che circa la metà dei 21.500 lavoratori di colore non si è presentata al lavoro.

Si sviluppa l'operazione varata e sostenuta da Kissinger

Nuovi tentativi americano-israeliani di indurre l'Egitto alla pace separata

Rabin si è dichiarato disposto a ritirare le truppe da altre zone del Sinai - La proposta s'inquadra nella manovra per dividere gli arabi e isolare i palestinesi e la Siria - Critiche di Sadat all'URSS sulla questione delle armi

PARIGI, 8.

In un'intervista al Figaro, il premier israeliano Rabin ha dichiarato che, in caso di pace con l'Egitto, il governo di Tel Aviv «è pronto ad abbandonare quasi tutto il Sinala compresi «i passi strategici di Mitla e Gidi e la regione (petrolifera) di Abu Rodeis». Rabin ha aggiunto che gli israeliani vogliono tuttavia mantenere il controllo su Sciarm El Sceikh e chiedoro «qualche rettifica di irontiera».

La dichiarazione s'inquadra nell'«operazione Kissinger», diretta a dividere i paesi ara-

Le Isvestia ammoniscono

i «fautori di avventure»

La linea del confronto nel Medio Oriente dettata dai

trust del petrolio e dai circoli pro-israeliani

REPLICANDO ALLE MINACCE DI KISSINGER

ri interprete, ricevendo dal / corpo diplomatico i tradizio-nali auguri per il nuovo an-no, il presidente tunisino Burno, il presidente tunisino Burgh'ba. Egli ha denunciato dia ostinazione d'Israele nel non voler riconoscere i diritti del popolo palestinese alla sua patria», le «quotidiane aggressioni» contro il Libano, dil proseguimento dell'occupazione del territori arabiv, ed ha messo in vuardia «tinicali proseguimento dell'occupazione del territori arabiv. ed ha messo in guardia «tut-to il mondo» contro le gravi conseguenze che avrebbe una «nuova guerra che Israele sembra voler scatenare contro i suoi vicini».

neil'aoperazione Kissinger», diretta a dividere i paesi arabi, a isolare la Siria e i paesi arabi, a isolare la Siria e i palestinesi (a cui vengono implicitamente negati i diritti riconosciuti anche dall'ONU), e a patrocinare una pace separata fra Egitto e Israele.

La stampa israellana, dal canto suo, afferma che Kissinger ritiene di poter mettere insieme entro gennaio il novanta per cento degli elementi necessari per un accordo fra il Cairo e Tel Aviv, ed entro febbralo, con un nuovo viaggio sul posto, l'ultimo dicci per cento.

L'ottimismo (peraltro sospetto) di Rabin e della stampa israellana contrasta tuttavia con il possimismo diffuso in molte capituli arabe. Di tale pessimismo si è fatto le-

sazione del fuoco dell'ottobre 1973 fino a questo momento, l'Egitto ha ricevuto dai sovie-tici soltanto poche armi, tici soltanto poche armi, comprate e pagate da Bumedien, e un piccolo quantitativo di munizioni e di parti di ricambio. Fino a questo momento non c'è stata nessuna sostituzione di armamento da parte dei sovietici, nè alcuna fornitura di armi fondamentali ». ha lasciato capire

Sadat ha lasciato capire che questo — secondo lui — è il motivo del rinvio della visita di Bireznev.

Durante la visita di Fahmi e Gamassi a Mosca — ha detto inoltre Sadat — i due ministri egizlani chiesero la sostituzione delle armi perdute e la fornitura di armi più moderne, messe a punto dopo il 73. I sovietici — ha detto Sadat — risposero con un'offerta che non soddisfaceva tali esigenze. I sovietici hanno inoltre lasciato senza hanno inoltre lasciato senza risposta — sempre secondo Sadat — la richiesta egizia-na di una proroga delle sca-

biti contratti dall'Egitto con l'URSS. Circa il possesso eventuale di armi atomiche da parte d'Israele, Sadat ha detto di ritenere che si tratti di un «clemento della guerra psicologica ». Se comunque Israele costruisse armi atomiche, anche l'Egitto « avrebbe il diritto » di fare lo stesso. Passando poi alla politica interna, e alle recenti manifestazioni operale e studentesche. Sadat ha accusato quello che ha definito « il fronte del rituto » di aver « voluto deformare l'immagine dell'Egitto all'estero facendo credere che ia situazione interna è grave e instablie ». Circa il possesso eventuale

e instabile».

Sadat ha detto inoltre che «i membri di questo fronte, mossi all'inizio da principli marxisti, si sono trasformati in sempilei contestatori, approfittando del clima di libertà che regna nel paese. Essi rifiutano ciò che l'Egitto cerca di realizzare». E ha aggiunto con una sfumatura di disprezzo: « Il rifiuto oggi è di moda».

Alla domanda se gli avvent.

di disprezzo: « Il rifiuto oggi è di moda».

Alla domanda se gli avvenimenti interni egiziani avranno ripercussioni su: repporti fra l'Egitto e la «sinistra internazionale», Sadat ha risposto che « non toliererà alcuna ingerenza negli aifari interni del suo paese», che i rapporti fra Egitto e URSS sono repporti fra Stato e URSS sono repporti fra Stato e URSS sono repporti fra fa Stato e URSS sono repporti fra fa stato e URSS sono repporti fra fa stato e URSS sono repporti fra Egitto e URSS sono repporti fra fa Stato e Stato, e che la sinistra internazionale «deve sapere che tutto ha un limite e che, se la sinistra viene siruttata a fini sovversivi, noi sapremo farle fronte come ad ogni elemento sovversivo».

Le parole di Sadat hanno il difetto di non ammettere la esistenza di una vivace lotta politica nel suoj paese, lotta che ha molti temi: la mancata liberazione di tutte le terre arabe dalla occupazione ismacliana; la tendenza ad un distacco dai palestinesi e da altri paesi arabi progressisti, come la Siria, e ad una pace separata con Tel Aviv sotto il patrocinio di Kissinger; la ricerca dell'amicizia con capi

Egitto un'opposizione latente, che di tanto in tanto si manifesta in pubbliche dimostrazio ni, regolarmente represse, ma invano, poichè i motivi restano. Lo riconosce lo stesso giornale Al Gumhuriya (di cui sa nale Al Gumhuriya (di cui sa-rebbero stati arrestati quattro redattori. Badaui Mahmud. Abdel Kader Scehab, Usama Ghazal e Salah Aissa), scri-vendo: «L'unica vera realtà è che le masse popolari deside-rano la liberazione delle ter-re occupate, la sicurezza, la certezza del pane quotidiano

l'avv. Scehata Harun, di ori gine israelita, ben noto anche all'estero per aver scelto pa-triotticamente di restare in Egitto, respingendo nel modo più assoluto il sionismo.

Marchais denuncia il pericolo delle minacce di Kissinger

Respinto il ricorso di Miceli

(Dalla prima pagina)

il giudice di Padova — e la prima sezione della Cassazio-ne la confermato la legiti-mità del suo procedimento — Miceli sapeva molte cose del-la Rosa dei Venta e del discgno che i congiurati vagheg-giavano. Non solo: addirit-tura egli avrebbe formato all'interno del SID una struttu-ra deviante con il precipuo compito di offerre appoggio a chi tramava contro le Istitu-

chi tramava contro le Istituzioni.

Infine una considerazione: cosa che non capita troppo spesso, questa volta la Cassazione sembra essere sata coerente con il ragionamento sostenuto quando si è trattato di riunire a Roma tutti i processi sulla trama eversiva. Dietro tutti gli episodi che hanno segnato la strategia della tensione dal 1969 ad oggi vi è indubblamente un unico piano. Il mandato di cattura per il tentato golpe del co piano. Il mandato di cat-tura per il tentato golpe del 1970 parla di favoreggiamen-to, un reato che se riferito ad un capo del SID signifi-ca solo aperta complicità. La accusa per i fatti del 1974 in definitiva appare solo come uno sviluppo di quella prima accusa. Il discorso ha dunque una

Il discorso ha dunque una sua logica ma comporta anche non pochi rischi, come abbiamo spesso sottolineato: e prima di tutto il pericolo che, non distinguendo i vari episodi e le varle indagini si crei una enorme mole inquisitoria entro la quale la verità potrebbe sperdersi anche per sempre. La speranza e che questo non accada e i primi passi dell'inchiesta riunificata in proposito sembrano promettenti. Ma la vigilanza deve restare immutata e premere perché finalmente si vada fino in fondo per colpire senza esitazioni quanti hanno tramato e quanti hanno protetto chi tramava, per-

s.derazion. -- e senzi mini-mamente sottovalutare zi ostacoli e le manovre che ver-

mamente socionalatic al mamente socionalatic al costacoli e le manovre che verranno ancora tentate per impedire la ricercia della verita — resta il fatto importante del riconolomento che la stessa Cas azione la donuto dare della validita dell'opera del giudice Tambunno; ciò che può e deve cost turre uno sprone per i tanti attir magistrati che si dibattono in gravi difficotta nel portare avanti incheste della tioni.

L'ex capo del SID ha saputo del rigetto della sua istanza di scarcerazione nello ospedale militare del Cello mentre nella sua stanza si trovavano per interrogarlo il giudice struttore Elippo Elere e il sostitui procuratori della Repubblica.

I magistrati crano giunti

della Repubblica

I magistrati erano giunti
per tempo all'ospedale perche
avevano intenzione (ed evidentemente la circostanza che
l'interrogatorio s.a durato cinque ore significa che l'intenzione si e tradotta in fatti
di contestare a M.cel, nomi
ed opisodi. Appunto alcuni denomi e degli episodi che possono costituire anelli della catena che risale fino alle responsabilità politiche.

Teri ad esempio M.celi de-

sponsabilità politiche.

Teri ad esempio M.celi de pola prima parte dell'interrogatorio e stato messo a confronto con il generale Marchesi ex capo di stato maggiore dell'esercito su una precisa circostanza che, se archarata, dimostrerebbe non solo che l'ex capo del SID sapeva di quanto stava avvenendo la sera del 7 dicembre 1970 ma che egli volutamente nascose per ore a polizia e carabin'eri i gravi episod, dei qual, era stato messo al corrente Non solo. La testimonianza di

ché finalmente ai risiliza alle responsabilità politiche che sono detro anche le deviazioni del SID e a pouga fine alle strumentalizzazioni di settori dell'apparato statale a fini eversiv.

Mai al di la di queste considerazioni - e senza in inmamente sottomatalizza al mammente sottomatalizza.

Marches (non a sa come il confronto sia inn.o) messa in relazione ad altre testimonanze (quelle di Cenoves). Gasta, Querrazza ed altr. dirigenti del SID) può farzanizze i megistrati alla zanizze i megistrati alla zonizza che anche uomin, di zosenno quella notte furono avertit, e comunque sapevano. Micel, ora si diendera come ciede più opportuno tl'avvocato ha via annunciato che presentera una istanza di scarrerazione per musissistenza di indizio ma una cosa e certa: non può continuare a dire come in una sorta di ribatto attraverso i, suo legale che fara nomi, che rivolera circostanze, che simontera la costruzione accusatoria artialemente montata nel suoi confronti e poi stare zitto. Se ha cose da dire, se le vuole dire la contin di sapere la verita.

A Roma il primo ministro australiano

E' 2 unto jeri mattina a Ro-ma d primo ministro austra-liano Edward Gough Whillam, per una visita in forma uffi-cale che s. concludera oggi. E2... e accompagnato della meglie, e da alcum ministri e alti funzionari. Un accordo culturale tra i due Paesi è stato po, firmato a Paaizzo Chigi nei pomeng-gio, al termine dei colloqui tra l'on Moro e il primo mi-nistro.

tra l'on Moro e il primo ministro «Uno degli scopi principali dell'accordo — e specificato nel comunicato dell'ambasciata nustralana a Roma — è di permettere ugli italiani che si sono sisibiliti in Australia di integrars, nella comunità australiana, mantenendo al contempo i loro tradizionali legami culturali con l'Italia».

Autorizzazione a procedere

(Dalla prima pagina)

tura milanese ha rimesso al-la camera e che è stato sin-tetizzato nella relazione del-la giunta per le autorizzazio-ni a procedere è circostanda-to e non può lasciare adito a incertezze. Tall prove sono state ribadite una seconda volta dalla magistratura di Milano mentre era in corso la procedura di accertamen-to da parte della giunta. Si tratta, per diria con la re-lazione, di «prova generica e specifica, che documenta il coinvolgimento dei due parlamentari missini nella manifestazione sediziosa. La relazione ricorda che notura milanese ha rimesso al-

manifestazione sediziosa.

La relazione ricorda che nonostante il divieto del questore di Milano, il MSI organizzò la manifestazione in viando appunto a guidarla i suoi maggiori dirigenti locali. I dimostranti si concentrarono in piazza Tricolore e lanclarono sassi e bulloni di ferro contro la polizia che era accorsa per sciogliere lo assembramento. I missini allora lanciarono una bottiglia

incendiaria e una bomba a mano che provoco due fenti. La forza pubblica riusci, con li lancio di lacrimogeni, a disperdere i dimostranti quali però si riorganizzarono in altre strade e piazze adia-centi provocendo altre sego. enti provocando altri scontri. In uno di tali scontri, in via Bellotti, il missino Loi lanciava una bomba a mano contro i militi uccidendo l'agente Marino e ferendo altre 12 guardie. Un altro interrogativo emer

Un altro interrogativo emerge dal voto su Servello e Petronio. I deputati de favorevoli ai due fascisti sapevano benissimo che la presenza in aula dei gruppi della sinistra rendeva certa la concessione dell'autorizzazione a procedere. Se, dunque, hanno deciso di votare in quel modo verrogonoso non è tanto per vergognoso non è tanto per recare un aluto effettivo al-le due persone inquisite quanto per compiere un atto po-litico dimostrativo a favore del MSI e certamente contro altre correnti del loro proaltre correnti del loro pro-prio partito. Ma quel che più conta è che si è trattato di

una sfida, di un aifronto deliberato alla coscienza antilascista e al senso di grustiza del paese.

Per quanto riguarda l'ancor
plu massiccio apporto de a
favore dell'altro missino Bazhino (l'autorizzazione è stata concessa con 262 voti contro 139 a fronte di 40 missin
i presenti) c'è da chiarire
che si trattava di autorizzare la Corte di cassazione a
emettere sentenza definitiva
dopo le due già pronunciate
dalla magistratura di merito. Con tall sentenze il deputato missino era stato condannato per il reato di vilipendio delle forze armate
della Liberazione commesso
come direttore del foglio dal
suo partito quando ancora
celi non era membro del Parlamento.

La Camera ha inoltre concesso l'autorizzazione a procedere contro il missino Co-

La Camera na inoure con-cesso l'autorizzazione a pro-cedere contro il missino Ca-radonna per bancarotta e i de Antonio Gava, per inte-resse privato in atti di uffi-cio e Luigi Granelli, sottose-

Quattro milioni di disoccupati

(Dalla prima pagina)

carattere strettamente legato alla situazione economica e sociale di tutta l'area capitalistica. Sono stati ribaditi i dati oggettivi della crisi, ma è stato anche ribadito il fallimento dei modelli di sviluppo economico che specialmente i Paesi aderenti alla CEE hanno seguito in questi anni. Le tendenze dei 1974 e soprattutto quelle dei 1975 volgono al peggio. Ci saranno più disoccupati ed i primi ad essere colpiti saranno i lavoratori emigrati. Il fatto più allarmante è costituito dal possibile rientro in patria di quanti hanno perso il lavo-

possibile rientro in patria di quanti hanno perso il lavo-ro nelle fabbriche e nel can-tieri tedeschi e svizzeri. Il governo italiano suggerisce ai nostri lavoratori all'estero di sfruttare tutte le previden-ze che vengono loro offerte dalle istituzioni dei Paesi do-ve hanno prestato la loro ope-ra fino al licenziamento. Tut-

we hanno prestato la loro opera fino al licenziamento. Tutavia, la tendenza — come ha riconosciuto lo stesso sottosegretario agli Esteri — e quella del rientro in patria. Tutta la situazione della emigrazione verrà ulteriormente messa a punto la occasione della Conferenza nazionale sull'emigrazione che si terrà a Roma a partire dal 24 febbrato. Tuttavia e della drammaticità della s, tuazionel, nel corso della conferenza stamcorso della conferenza stam-pa di ieri mattina è stata fornita la notizia di un «pia-no di emergenza» già elabo-rato nella prima quindicina

rato nella prima quindicina del dicembre scorso. L'onorevole Granelli ha detto che è necessario rilanciare con forza l'iniziativa di incontri bilaterali e muitilaterali nell'ambito dei paesi aderenti alla CEE per tutelare i lavoratori italiani all'estero colpiti da licenziamento. Inoitre, è indispensabile che questi lavoratori, nel momento in cui rientrano in patria, usufruiscano di tutti i provvedimenti assistenziali in vigore per quanti perdono il
posto di lavoro in Italia.
Può bastare tutto ciò? Evi-

gore per quanti percono il posto di lavoro in Italia.

Può bastare tutto ciò? Evidentemente, oltre il grave ed angoscioso problema dei lavoratori emigrati restano quelli relativi alla pesante situazione occupazionale di oggi in Italia e in Europa. Nel prossimi giorni sarà sarà effetuata una verifica riguardo al opiano di emergenza» per gil emigrati. Tuttavia è necessario andare verso l'attuazione di provvedimenti di carattere più enerale: tra questi, l'istituzione di un comitato interministeriale per la emigrazione che, come è stato giustamente suggerito, non potrà essere costituito soltanto da teenici, ma dovra avere l'apporto decisvio dei sindecati e delle organizzazioni degli emigrati.

Per concludere, anche se ci troviamo di fronte ad un momento di contrazione della

Per concludere, anche se ci troviamo di fronte ad un mo-mento di contrazione della emigrazione (ed i dati pub-

blicati stanno a danostrar-lo), questo non e dovuto ad una maggiore offerta di posti-lavoro nel nostro prese. La crisi è generalizzata in tutta l'Europa capitalistica La re-cessione colp.sec ; livelli di occupazione anche fuori dal-l'Italia (in Germania Occi-

dentale i disoccupati alla fi-ne del 1974 erano 800 mila). C'è quandi meno domanda di forma di anche all'actori form lavoro anche all'stero.
Il problema è quello del ri-innelo produttivo. E la stra-da da seguire non può esse-re quella che e la portato allo stato attuale delle cose.

Riunione dei delegati Pirelli

Lunedi prossimo si riunirà a Milano il direttivo del consigno di l'abbrica della Pirelli-Bicocca alla presenza di trecento dele gati, per delimite quali mizia-tive mtraprendere a sostegno della piattaforma rivendicativa delaborata nell'arco di tre mesi di consultazioni e assemblee fre i 10,500 lavoratori della fabbrica sul tema dii investimenti, occupazione, scelte produttive, cotambiente, perequazione salariale, orario

La piattaforma elaborata sul la base della consultazione dei lavoratori sarà presentata — informa una nota sindacale — alla direzione della Pirelli nei

Annunciate chiusure dei tabaccai

Nella seconda inicia di gen-nato le circa 80 mila rivendi-te di tabacchi dislocate in tut-ta Italia abbasseranno le sa-racinesche contro la mancata concessione dell'aumento del-l'aggio dell' 233 dilla par conto per i tabaccai da parte della azienda del Monopoli di Stato. Negli ambienti della Fede-

razione italiana dei tabaccai (FIT) e stato precisato che la chiusura verra effettuata, con ogni probabilità, per più giornate scazionate nel tempo.
Dopo questa prima fase di
protesta, e intendimento dei
tabacca; continuare l'azione
con pui intensita, se l'azienda
dei monopoli respingerà le
richieste della categoria.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore
LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

iseritto al m. 243 del Registro Stamps del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 ROM DTREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Tolefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4951253 - 4951253 - 4951253 - 4951254 - 4951253 - 4951254 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951255 - 4951254 - 4951255 - 4951254 - 4951255 - 4951254 - 4951255 - 4951254 - 4951255 - 4951255 - 4951254 - 4951255 - Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Questa posizione prosegue Grigorianz, «si spiega non

MOSCA, 8. In un articolo a firma di Albert Grigorianz, le « Isvestia» condannano le recenti dichiarazioni del segretario di Stato americano, Kissinger, circa la possibilità di « azlon militari» contro i paesi arabi a causa del petrolio. Talli dipolarazioni, segue

arabi a causa del petrolio.

Tall dichlarazioni, serive
l'organo del governo sovietico, «rispecchiano indubbiamente la tattica decli USA
verso i puesi produttori di
petrolio, da lungo tempo e
accuratamente pianificata»,
«Al centro di questa tattica
c'e la volonta di non tener
conto del diritti sovrani e
degli interessi economici dei
paesi produttori di petrolio
che cercano di diventare padroni delle proprie ricchezzo
raturali e di utilizzarle ai fini del loro progresso sociaie. Per questo la linea USA
verso questi puesi, soprattiutto
verso i puesi arabi, punta alla centrapposizione »,
Questa posizione prosente NICOSIA. 8.

soltanto con le pressioni del-le potentissime "corpora-tions" petrolifere americane che si preoccupano del destino dei loro investimenti e dei loro profitti nel mondo arabo, ma anche con la presarato, ma anche con la pres-sione del circoli fitoisraellani USA, che tentano ora di por-re al servizio delle mire espansionistiche di Tel Aviv, oltre al dollari e alle armi, anche i soldati».

Le reazioni internazionali al-le dichiarazioni di Kissinger «dimostrano che l'opinione pubblica di tutto il mondo respinge l'idea stessa dell'uso della forza contro paesi che difendono i loro diritti sovrani», scrive ancora l'artico-lista. E conclude: « Nella nuova situazione internazionale, la sopravvalutazione delle proprie forze e la sottovalutizio-ne delle forze che si battono contro la politica degli inter-venti armati puo costare molto caro ai fautori delle av-

internazionali ai paesi dell'OPEC

Gli Stati Uniti hanno deciso di opporsi all'estensione di nuovi crediti ai paesi produttori di petrolio da parte degli organismi linanziari internazionali, come la Banca mondiale, la Banca inter-americana per lo sviluppo, la Banca asiatica per lo sviluppo.

A giudizio del governo americano, tale politica non rifiette il desiderio di spezzare il cartello dell'OPEC (organizzazione del paesi esportatori

zazione dei paesi esportatori di petrollo), ma costituisce un tentativo inteso ad aggiorna-

USA: niente crediti

re la prassi creditizia inter-nazionale in rapporto al mu-tato equilibrio finanziario del mondo.

di Stato conservatori o reazionari (come Feisal o come lo scià dell'Iran, che proprio oggi è giunto al Cairo per una visita di cinque giorni); gli stretti limiti di una «liberalizzazione» che non consente spazio a critiche di fondo e ad aperte manifestazioni di dissenso; infine le agravate disparità sociali, e la penuria di generi alimentari (per fronteggiare la quale il governo è stato costretto a importare d'urgenza grandi quantità di derrate).

Sono questi i motivi che, non da oggi, alimentano in Egitto un'opposizione latente, che di tanto in tanto si mani-

e la libertà».

Secondo il giornale libanese As-Safr e il parigino Le Monde, sono stati arrestati o fermati anche il critico letterario della rivista di sinistra At-Tala Ezzedin Naghib, l'attrice Mohsena Teufik, interprete principale del film «Al Asfur», che ha per tema la sconfitta del 1967, il famoso cintante cieco Sceih Imam, l'autore dei testi delle sucanzoni Ahmed Fuad Neghm, la moglie di quest'ultimo, la giornalista Salinaz Kasem, e l'avv. Scehata Harun, di ori-

minacce di Kissinger

PARIGI, 8

Il segretario generale del
PCF, Georges Marchais, ha denunciato oggi in una dichiarazione all'« Agence France
Presse», « l'estrema gravità »
delle minacce di Kissinger
contro i paesi arabi produttori di petrolio. « La loro realizzazione — egli afferma —
non costituirebbe solo una
mostruosa aggressione contro
popoli la cui unica aspirazione è di scrollarsi di dosso la
tutela economica dell'imperialismo e delle grandi società
petrolifere, ma metterebbe anche in pericolo la pace mondiale ».
Marchais critica anche il
presidente francese, Giscard
d'Estring, che, egli afferma,
al pari degli altri dirigenti
dei paesi occidentali «rende
responsabili i paesi arabi di
una crisi provocata, di fatto,
dal sistema capitalistico ».
« Esiste il pericolo — di
chiara Marchais, — che la
Fruncia si trovi coinvolta, in
nome della solidarietà delle

eniara Marchais, — che la Francia si trovi coinvolta, in nome della solidarietà delle potenze occidentali, in un'ag-gressione contro i paesi dei Medio Oriente».